Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 13 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 220

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Polemica idraulica.

La *Patria del Friuli* ebbe la soddisfazione d'essere la prima ad annunciare un progetto che l'on. Giunta municipale ha studiato ed ha fatto studiare dal capo del suo Ufficio tecnico. Il progetto si è quello di un acquedotto per condurre in Udine in copia le acque del Torre, dacchè si ebbe a lamentare deficienza nelle acque di Lazzacco.

L'on. Giunta avendo ormai pronto sul tavolo il progetto tecnico ed il progetto economico, ha voluto che il primo fosse esaminato da due illustri idraulici, il prof. comm. Bucchia Senatore del Regno ed il prof. comm. Turazza.

E nel numero di martedì scorso la *Patria del Friuli* annunciava che in quel giorno i due Professori dell'Università di Padova, da cui in tutti i tempi uscirono eccellenti Idraulici, insieme all'ingegnere Pupatti ed all'ingegnere cav. Asti si erano recati alla pescaia di Zompitta ed oltre, poichè infatti attraversarono tutta la valle del Torre, e la esaminarono in tutti i sensi per considerarne la natura geologica. Compiuta la visita, i due Professori dichiararono all'on. Giunta che sul progetto Pupatti darebbero una Relazione scritta.

Noi, dunque, aspettiamo la Relazione; ed intanto ci rallegriamo con l'onorevole Sindaco e con la Giunta per l'iniziativa, persuasi che, tanto per gli usi alimentari e domestici quanto per l'igiene pubblica e privata, Udine abbia bisogno di maggior copia di acqua salubre di quella che alla città nostra, come lo comprovò l'esperienza di più anni, può dare la fonte di Lazzacco.

Se non che nel *Giornale di Udine* di mercoledì apparve, in Cronaca, un articolo sull'argomento con la firma P. V., che sembra un monitorio alla Giunta, quasi il signor P. V., a vece d'essere un *ingegnere da burla* (come si qualificò egli stesso), fosse un tecnico e di più economista di prima forza!

Il signor P. V., narrando *la storia delle nostre fontane*, dà agli ingegneri di allora, quelli cioè che propugnarono ed eseguirono la condotta in città delle acque di Lazzacco, la taccia di ignoranza circa la qualità geologica del terreno; suppone, tra le altre, che quelli ingegneri ignorassero l'esistenza del *ghiacciajo del Tagliamento*. E sì che il progetto Locatelli, l'ingegnere che condusse le acque da Lazzacco, fu riveduto da un Maseri e da un Paleocapa! Vero è che l'illustre Paleocapa, se non circa la qualità delle acque di Lazzacco, aveva fatte obbiezioni circa la quantità, avvertendo che con esse non avrebbesi provveduto ai bisogni cittadini! Non lo si volle ascoltare, e nemmanco si abbadò ad altre obbiezioni accampate dagli ingegneri Duodo, Bertuzzi e Ballini; anzi non ultimo ad aizzare la opinione pubblica contro di loro si fu il P. V. del *Giornale di Udine!* Il quale, anche adesso, si addimostra *ingegnere da burla*, laddove, nel suo articolo di mercoledì, allude a cunicoli aperti nel bacino di Lazzacco, dove per contrario esiste un sistema di drenaggio a cunicoli sotterranei!

Così riguardo alle idee dell'on. Giunta ed al progetto che gl'illustri Bucchia e Turazza stanno esaminando, il sig. P. V. la sbaglia di grosso, e le sue esitanze, ed i suggerimenti che dà, sono affatto irrazionevoli e fuori di luogo.

Coll'odierno progetto di acquedotto, non trattasi di abbandonare o distruggere l'opera già fatta; trattasi di venire in sussidio a quella. E trattasi di provvedere al bisogno d'acqua ch'è sentito in Udine senza tema di nuovi errori, e con un provvedimento radicale. Ed è appunto perciò che la Giunta non ha pensato a condurre insieme a quelle di Lazzacco dell'altre acque vicine traendole dalla fonte di Modoledo; e non ci ha pensato, appunto per non ripetere il vecchio errore. D'altronde sa il signor P. V. quanto costerebbe la condotta dell'acqua di Modoledo per unirla a quella di Lazzacco? Oh nientemeno che un centinajo di migliaja di lire; e gli osserviamo che tratterebbesi di attraversare in galleria un colle, e di più che la sorgente di Madoledo sta in una valle in mezzo a colli morenici; dunque gl'indentici inconvenienti dallo stesso P. V. lamentati per le acque di Lazzacco!

Riguardo al progetto economico, non si prenda affanno il signor P. V. La on. Giunta ci ha pensato con esattezza di calcoli. Non saranno aggravati i contribuenti, e non si affiderà l'opera ad una Impresa che aspiri a lucrarvi sopra. Il progetto economico della Giunta ha per base una sottoscrizione volontaria dei cittadini, che per avere *l'acqua dappertutto anche nei più alti piani delle case, per servirsene a tutti gli usi domestici ecc.*, si sottoporranno ad un canone con cui procurarsi questi vantaggi, ed il Municipio con esso canone, senza aggravare le tasse, avrà il mezzo di pagare gl'interessi e l'ammortamento del capitale necessario per il progettato acquedotto del Torre. Si tranquillizzi il signor P. V.; è compilato il progetto economico, ed appena sarà dai tecnici approvato il progetto dell'ingegnere municipale, si apriranno le volontarie sottoscrizioni, e si vedrà subito se i cittadini, compresi della convenienza di maggior copia d'acqua salubre in città, vorranno o meno assecondare le buone idee della loro Rappresentanza.

Nel suo articolo di mercoledì il signor P. V. ammonisce, da quel valente uomo ch'egli è, a *non prendere altri abbagli e pentirsi poi!*

Ah! riguardo agli *abbagli*, chi ne ha presi più del signor P. V.? Crede forse che gli Udinesi non si rammentino delle sue escandescenze contro que' valentuomini, i quali, quando si seppe del progetto Locatelli, pur lodandolo qual lavoro d'ingegneria come lodato lo avevano Maseri e Pirani, non avrebbero voluto che con tanto dispendio del Comune fosse eseguito, perchè le acque di Lazzacco, già abbandonate dai nostri arcavoli, erano insufficienti al bisogno della città di Udine? E non ricorda più il signor P. V. i sarcasmi da lui lanciati agli oppositori, cui pur troppo i *fatti*, superiori alle *chiacchiere*, diedero piena ragione? Se a quelli oppositori si fosse badato, il Municipio oggi non avrebbe uopo di far compilare nuovi progetti!

Ma al signor P. V., che non rammenta da un giorno all'altro quello che scrive, vogliamo porre sott'occhio un brano della sua prosa. È proprio lui, il signor P. V. che sull'*Annotatore friulano* del 10 giugno 1858, N. 23, con le seguenti parole annunciava l'inaugurazione dell'acquedotto di Lazzacco:

« Il giorno 6 giugno, nel quale si rammemora con feste religiose e popolari il patriarca Bertrando, di santa rimembranza nel Popolo friulano, i cui diritti avea nel Parlamento della Patria allargato, fu quest'anno una vera festa popolare, per la lieta e grata accoglienza che il Popolo udinese fece alle acque delle sorgenti di Lazzacco, che sgorgavano in tutta la loro forza ed abbondanza dalle fontane di piazza Contarena e piazza S. Giacomo, e dal Palazzo Bartolini, ora del Comune.

« Nel mentre durante il passato inverno tutti godevano il benefizio di quest'acqua senza della quale se ne avrebbe patita generale penuria, ora la velocità, l'altezza e la ricchezza dei getti, che dopo di sè fanno dei veri rivoletti nelle vie, persuasero la popolazione udinese, che malgrado quanto venne detto e scritto, assicurando che acqua non se ne avrebbe avuta, e soltanto pochissima, essa sovrabbonderà anche nelle annate più scarse. Ne diamo l'annunzio ai celebri idraulici Maseri e Paleocapa, che approvarono ed altamente encomiarono il progetto dell'ingegnere G. B. Locatelli ecc. ecc. »

E si effondeva poi, dicendosi *Vox Populi*, in sperticati elogj al Locatelli, che, *con queste fontane, cresse a sè medesimo un monumento.*

Veda, signor P. V.; dopo le feste di allora, ed i plausi popolari al progettista ed esecutore, e le beffe agli avversarii, siamo oggi, dopo un quarto di secolo, nella necessità di confessare un grosso *abbaglio!*

Or si tranquillizzi, signor P. V.; ed abbia fiducia nella Giunta, che sarà ben guardinga per non ricadere negli errori di altre Rappresentanze. Non tema; in un quarto di secolo, un tantino abbiamo progredito anche noi, ed almeno tanto per non consultare il *Giornale di Udine* in argomento di tanta rilievanza tecnica ed economica.

?

A Palo del Colle, in circondario di Bari, un carabiniere esplose un colpo di carabina contro un suo compagno, ferendolo gravemente.

Poi tentò di uccidersi gettandosi da una finestra del quartiere; si fratturò orribilmente le gambe.

Il Consiglio della Banca Nazionale ha stabilito di accordare lire 25,000 per soccorso ai cholerosi di Napoli; lire 2000 per quelli della Spezia.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte del 11

Provincia di Bergamo: 4 casi a Treviglio, 3 a Ronsto Sopra, due a Redona, 1 a Bariano, Lenna, 5 a Palazzago. 10 morti.

Provincia di Campobasso: Nessuna denunzia nè di casi, nè di morti. I colpiti dal colera nella Provincia finora furono 165, dei quali 67 morti, 49 guariti, 49 in cura.

Provincia di Caserta: 5 casi a Cancello e Arnone, 3 ad Aversa, a Gaeta e Migliorano, 1 ad Acerra, Castelmozzone, Castelvolturno, Bresciano, Castelcisterna, Palma Campania, Piedimonte d'Alife, S. Giovanni Incarico, 7 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Cantallo, Cuneo, 2 a Busca, 1 a Piasco, Tifredo, Tarantasca. 9 morti.

Provincia di Firenze: Un caso sospetto a Fucecchio in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di Foggia: Un caso a Foggia come sopra.

Provincia di Genova: Spezia 32 casi, con 23 morti. Frazioni, 10 casi, 5 morti. Quattro casi a Oneglia, uno a Borghetto Vara, Folto, Santo Stefano, Magra; un morto.

Provincia di Massa: Tre casi a Casola; due a Fivizzano, uno a Castelnuovo; tre morti.

Provincia di Napoli: Napoli dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11: 332 morti e 98 dei casi precedenti, casi nuovi 809, così ripartiti: S. Ferdinando 11, Chiaia 9, S. Giuseppe 27, Avvocata 14, Montecalvario 21, San Lorenzo 12, S. Carlo all'Arena 28, Vicaria 124, Porto 109, Pendino 110, Mercato 331, Stella 13. Nella Provincia: Sei casi a S. Giovanni Teduccio, 4 Casoria, Resina, 3 Portici, 2 Afragola, Ponticelli, 1 Caibano, Castellamare, Giuliano Massa Lubrense, Meta, Mugnano, Ottaiano, Pomigliano d'Arco, Secondigliano; 10 morti.

Provincia di Parma: Dal 9 all'11: casi 4 a Parma, 3 Fontevivo, 1 Berceto Colorno (Manicomio); 7 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: Due casi a Castelnuovo nei Monti; 1 morto.

Provincia di Roma: Tre individui furono ricoverati al Lazzaretto, di cui un solo, proveniente da Napoli, fu riconosciuto affetto di colera; altri 2 dichiarati affetti di colerina, uno di costoro proveniente da Venafro. Uno dei precedentemente ricoverati fu riconosciuto non affetto di colera. Per gli altri casi denunziati constatossi non trattarsi di colera.

Provincia di Salerno: Un caso seguito da morte in uno proveniente da Napoli a Nocera inferiore.

La situazione a Napoli.

Napoli, 11. Il popolino attribuisce la diminuzione odierna del morbo all'essere oggi principiato il novenario di San Gennaro.

Frattanto l'Arcivescovo Sanfelice con saggia disposizione ha vietate le processioni e le preghiere per le vie, dicendo che i santi si devono invocare nelle chiese. In tale guisa è stato posto un termine alle disgustanti scene religioso-carnevalesche che avvenivano per le strade.

Invece oggi la Confederazione Operaia ha girato le principali strade con apposito carro questuando effetti di vestiario e danari pei colerosi. Furono raccolte in poche ore molte coperte, abiti e danari; ma la pioggia avendo interrotto il giro, questo verrà ripreso domani.

Da Palermo attendesi l'ingente dono di centomila limoni.

18 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un'avventura.

(seguito).

— Ebbene?... E dopo il teatro? — insistette il conte — Non vi ti sarai mica fermato tutta la notte, spero, a battere le mani?

— Prima che lo spettacolo finisse — proseguì il cameriere — la signorina Neta mi fece chiamare dietro le quinte; era molto contenta del nostro servizio e pensava sarebbe stata giustizia pagare a' miei cinque camerata un bicchier di vino...

Il conte cominciava a dimostrarsi stupito di tale racconto. La splendidezza della sua amanza gli sembrava, pur avuto riguardo alla loro relazione ed alla sua propria liberalità, alquanto straordinaria.

— Meta pagò da bere a cinque di voi?

Il cameriere ammiccò furbescamente dell'occhio.

— La signorina Meta mi comandò di tenere la festa alla *Mezza luna*, nelle vicinanze, la Eccellenza Sua non lo ha certo dimenticato, del teatro, dove conduciamo i nostri cavalli.... Poi l'oste avrebbe messo a carico della Signoria Sua il piccolo conto...

Benignità e stizza lottavano nell'animo del conte al sentire con quanta leggerezza procedesse la sua vaga; finalmente sclamò:

— Per dio! o che avevate perduto la testa entrambi, Tito?... Domani, tutta la città non farà che ripetere la storiella, aver io pagato cinque gagliardi perchè applaudissero in teatro ed averli poi ben bene pasciuti ed ubbriacati alla locanda della *Mezza luna*.... O Cristo!

L'impassibile Tito stava a sentire, come se a lui non venissero quei rimproveri, solo mostrando nel furbesco viso la persuasione ritener egli possibile quanto la Sua Eccellenza temeva.

Quanto più il conte Ulrico richiamava alla sua mente le circostanze di quelle scene, tanto più sentiva crescere l'ira sua contro l'esecutore che aveva posto in atto i capricci della sua dama.

Apparentemente tranquillo però sorse a dire:

— Va bene; e dopo cena?

— Siccome la signorina aveva comandato che tutti noi bevessimo finchè si poteva, così la festa durò fino al mattino, ed io fui costretto andarvi poscia a regolare i miei conti coll'oste.

— Ciò va da sè! — lo interruppe il conte con mal celato dispetto. — E più tardi?... Eravate forse richiesti di assistere anche alle prove?... Adesso è mezzogiorno; vedi bene che avresti potuto ritornar prima...

— Più tardi mi recai dalla signorina ancora una volta, e le chiesi se avesse comandi pel signor conte, per sua Eccellenza... Allora mi mandò dal gioielliere...

Tita si fermò, guardando fiso il conte come per leggere sulla faccia contratta di lui se poteva continuare ancora.

— Per portare indietro lo spillone?

— Nossignore, Eccellenza! per dargli incombenza di preparare una collana e dei braccialetti in armonia collo spillone... Infine, la signorina mi porse questa lettera per consegnarla nelle mani di sua Eccellenza...

L'ira del conte era al suo culmine e tutto indicava ch'era prossima una esplosione, quando Tita venne ad attraversare le idee del conte, traendosi di tasca il profumato biglietto della *signorina*.

Il conte Ulrico voltò e rivoltò fra le mani l'odoroso biglietto, guardandone distratto la rosea coperta; e poco a poco la sua faccia andò rischiarandosi.

Finalmente stracciò la copertina e lesse:

« Mio tesoro! mio Centauro!

« Si avevano organizzati dei raggiri contro la vostra diletta; si voleva apertamente schernirmi, perchè vi fui, sono e resterò sempre fedele. Credetti quindi che il vostro acconsentimento non mi sarebbe mancato nell'attivare un mezzo per isventar quelle trame, per rendere innocua la perfidia dei miei e vostri nemici...

« Dio mio! che feci io mai a quegli uomini crudeli perchè mi avessero costretto a servirmi per la prima volta di così basso armi?

« No; il mondo non sa comprendere, non sa immaginare l'affezione profonda, l'immenso amore che m'agita, che arde nel mio seno per voi, Ulrico, pel mio tesoro, per l'unico e adorato mio bene!

« Potessero queste poche righe persuadervi di tanto affetto, come vivamente lo brama la vostra

META »

Quando il conte ebbe finito di leggere, scomparsi erano dalla sua faccia i segni dell'ira; anzi, un sorriso di ambizione e di amore soddisfatti lo rendevano gaio. Che giova nasconderlo? Quando l'uomo sentesi affermare da una giovine donna che è amato, che è da lei prediletto tra gli altri, non può restare indifferente, si accende pur egli di affetto — per quanto, come i fuochi fatui, sia di lieve durata.... Irresistibile è la potenza della donna: un sorriso, una carezza di lei, rischiara, illumina il buio dell'umana esistenza.

Tito, senza comprendere tutto ciò, notava per altro i cambiamenti d'umore del suo padrone; ma troppo maligno, finse di non essersi accorto di nulla ed uscì a dire umilmente:

— Non mi lascierò più trattenere, Eccellenza, dopo adempiuti i di lei ordini, per quanto la signorina me lo comandasse... Oh no di certo! ch'io non voglio disgustare Sua Signoria!

Il conte avrebbe risposto volentieri:

— O che fa a te, brutto cialtrone? Un fulmine che ti prenda se tu non obbedirai agli ordini di quella creatura celeste!

Ma sentì a tempo che un tale linguaggio triviale non avrebbe certamente aumentato il rispetto del servo.

(continua).

Il Banco di Napoli, con altra nobile azione, ha sospesa la vendita dei pegni del Monte di pietà.

Napoli, 11. Malgrado il divieto dell'Arcivescovo, stamane fuvvi una grande processione capitanata da preti fanatici, da vecchie pinzocchere e da signori borbonici. La Questura l'ha lasciata fare.

Oggi un povero diavolo stato supposto *untore*, fu aggredito da delle femminaccie nella strada di Foria.

Subito gli si fece grande ressa di popolo intorno; si gridava, si urlava, si minacciava; si voleva massacrarlo, dicendosi che egli andasse spargendo polvere malefica per le vie. A stento le guardie hanno potuto sottrarlo alla furia popolare. L'infelice uomo è romano, ed è affatto innocuo.

Napoli, 11. Giungono soccorsi da ogni parte. Emerge fra tutti il municipio di Torino che, oltre all'avere mandata grande quantità di disinfettanti e di carne vaccina, ha votate 20,000 lire, state annunziate con una nobilissima lettera del Sindaco Sambuy al duca d'Aosta. Milano ha annunziata finora l'offerta di lire 10 mila; Ancona 2500; Verona 1000.

Il morbo infierisce nel brefotrofio dell'Annunziata. Si contano quivi 42 attaccati da cholera, e tre appena ne sono guariti.

Napoli, 12. La salute del Re e del Principe Amedeo è ottima. Visitando gli ospitali e le Sezioni il Re fu sempre calmo e sorridente. Incoraggiò con affettuose parole gli ammalati e le autorità.

La popolazione è entusiasmata. Credesi darà 150 mila lire alle famiglie delle vittime ed altrettante per fondare un Orfanotrofio. La Regina gli comunicava un dispaccio della Regina Vittoria esprimente dolore pel flagello ed auguri perchè cessi.

La città è calma sempre. Il movimento grandemente diminuito. I negozi chiudonsi presto per mancanza di compratori.

Il re stamane, ricevendo il Consiglio provinciale, disse:

«Io non ho invitato nè senatori, nè deputati, nè alcuno a seguirmi, nel giro di questa afflitta città, convinto che ciascuno aveva opere più importanti da compiere in questi gravi momenti.»

Queste parole furono un fierissimo colpo ai poltroni e ai codardi.

Depretis provvide per l'approvvigionamento della carne alla città facendone venire dalla provincia. Il sindaco si accordò coi macellai, e pubblicò il calmiere minacciando pene ai contravventori. Alle ore 3 il Re, accompagnato da Amedeo, dai ministri e dal sindaco si recò all'ospedale della Maddalena.

Visitò i colerosi nuovi entrati. Confortò tutti. S'addolorò nell'udire che l'on. Marziale Capo sia stato colpito dal morbo. Visitò la cucina e gli altri locali annessi. Si ritirò nella reggia assai commosso. Lungo le vie fu applauditissimo dal popolo.

Napoli, 12. I morti sepolti nel cimitero colerico sono finora 2000.

È morto il ragioniere della Prefettura.

Dicesi che sieno stati colpiti il colonnello e molti ufficiali del quindicesimo fanteria.

Altri quattro medici nell'esercizio della loro missione caddero ammalati.

L'on. Placido venne esso pure colto dal morbo.

Il figlio di Davide Kalakua, re dell'arcipelago delle Sandvich, colpito ier l'altro dal morbo, oggi è fuori di pericolo. Allievo dell'accademia militare di Torino, il giovane reale trovavasi a Napoli in congedo.

Anche la figlia del marchese del Tufo, colpita dal morbo nei giorni scorsi, migliora sensibilmente.

Verificaronsi delle frodi infami e scandalose. Delle botti che dovevano contenere disinfettanti, erano invece ripiene d'acqua.

Avvenne un altro suicidio alla Conocchia in persona d'una guardia municipale.

Dalle 9 alle 4 d'oggi furono seppelliti oltre **600** cadaveri. Per quanto sollecite sieno le tumulazioni, molti ne rimangono insepolti.

Stanotte è scoppiato un incendio in una farmacia di Porto. Accorsi i pompieri e la truppa, dopo molti sforzi, l'incendio fu isolato e sedato.

Gli operai dello Stabilimento navale Pattison si misero in isciopero. Ma si spera di poter venire ad un accomodamento. Gli operai pretendono un aumento di salari.

La compagnia generale di Navigazione inviò al municipio cinquemila lire per i cholerosi.

Nelle ultime ore, le forze del morbo si spiegano quasi unicamente nella sezione di Mercato. Si nota un aumento rilevante nel numero delle guarigioni.

Episodj.

Al vicolo Orticello, nella casa di una tal Chiara Casilli, c'era un cadavere esposto da più ore con candele accese d'intorno.

Saputosi, fu subito tolto dai volontari.

Il padre del defunto, anch'esso malato, piangeva in un angolo. Non aveva assaggiato cibo da trent'ore.

Altrove, Amalia Aurgario, colpita dal cholera, con chiazze nere sul volto, con gli occhi incavati, orribile a vedersi, era stata gettata sopra una nuda tavola, e nella squallida e sudicia sua stanza, invece di un letto, vedevasi un mucchio di paglia puzzolenta e nera.

Le donne di quei vicoli, sparute e cenciose, all'arrivo dei soccorsi si fanno a indicare i colpiti dal morbo e vedendo accorrere i soccorritori li benedicono e bacian loro le mani tremanti di emozione.

Sulle porte delle case c'è sempre uno stampato che dice: *Cuor di Gesù, fermate il male.*

Altrove, scritto a mano, si legge: *Cuor di Gesù salvateci.*

E dentro quelle catapecchie, che inenarrabile scempio!

Nel vecchio portone d'un tugurio eravi un morto.

In una specie di tana che prospettava quel portone stava una povera madre malata di cholera, che spalancava smisuratamente gli occhi spaventosi, cercando le sue due bambine che si contorcevano in preda ad atroci dolori, mentre un altro figliuolo era per terra cadavere.

La disgraziata, impossibilitata a muoversi ed a soccorrere le sue creature, mormorava con voce quasi inintelligibile:

— *I figli miei! I figli miei! Aiutateli!*

Il valoroso soldato zappatore Cagni della 3.a compagnia del 15.o reggimento fanteria, distintosi tanto nel disastro di Casamicciola, è morto vittima della sua pietà.

Il Cagni, due giorni or sono, trovò un coleroso sulla strada del porto. Commosso, lo prese fra le braccia e lo portò alla sezione. Ma al coraggioso soldato si comunicò il male. Appena giunto al quartiere, divenne nero come un tizzone spento e cadde per terra.

È spirato stamane alle 8. Gloria al suo nome!

Recandosi Umberto alla Caserma della Maddalena, convertita in ospitale dei colerosi, una donna gli si gettò innanzi dicendogli:

«Maestà, fai finire il cholera!»

Al che Umberto rispose:

«Ne ho proprio tutta la buona volontà.»

Il morbo è stazionario.

Napoli, 12. Il morbo si mantiene stazionario. Il numero dei casi dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi oltrepassa i 900. I morti sono intorno ai 400.

Notizie da Roma.

Roma, 12. Dei casi sospetti precedenti, uno fu accertato affetto da catarro cronico intestinale, l'altro è morto di perniciosa. Ieri avvennero tre casi sospetti in una donna avente un bambino lattante e due uomini ricoverati al Lazzaretto.

In Francia.

Marsiglia, 11. Ieri due decessi di cholera. **Domani si sopprimerà il bollettino.**

Parigi, 12. Ieri a Tolone due decessi di cholera. Nel resto del dipartimento nove, nove nel Gard e due nell'Herault.

Parigi, 12. Ieri nei Pirenei Orientali 17 decessi.

Parigi, 12. Nessun nuovo caso avvenne in Parigi ed i tre ammalati guarirono.

Nel villaggio di Estoher presso Perpignano, che conta appena 500 abitanti, 15 caddero fulminati dal cholera, ed altri quaranta giacciono ammalati.

A Perpignano invece il contagio finisce, come pure a Tourves.

A Tolone e dintorni si ebbe una diecina di nuovi casi.

La Regina vuole andare a Napoli.

La Regina, continuamente trepidante per le sorti del Re e desiderosa anch'essa di portare conforto agli infelici di Napoli, insiste per recarvisi.

Alle obbjezioni che le vengono fatte essa non s'acqueta, e chiede che Le sia almeno concesso di recarsi a Napoli un momento per vedere il suo consorte.

Arezzo, 11. A Pratantico, piccolo villaggio vicinissimo alla città, sono avvenuti 20 casi di tifo.

IL RE.

I versi che seguono furono recitati dall'attrice Virginia Marini l'altra sera, a Livorno, mentre la folla straordinaria accalcatasi nel Teatro acclamava Umberto di Savoia:

Ira di fiumi, nell'industre Veneto,
Case, armenti distrugge e abitator,
È uno spavento immenso, indescrivibile,
Miseria, rovinio, alto squallor...
Ma un baldo accorre ov'è maggior pericolo,
Conforta, aita, e lene ogni dolor!
— Del baldo il nome diteci qual'è?
— È «Umberto di Savoia,» è il nostro Re!

La rabbia di Vulcano a Casamicciola
Manda orrendi boati e fa crollar
I palagi, i tugurii, e di cadaveri
Un brulichio si sparge in terra e in mar;
È per tutto il ribrezzo, è l'aria fetida,
Ma l'intrepido quivi ecco a salvar!...
— E il salvatore intrepido qual'è?
— È il figlio di «Vittorio» è il nostro Re!

Orrido spettro, la gentil Partenope
Muta in terra di pianto e di terror...
È scialbo il sol già qual gaio e splendido,
Di Mergellina più non ride il fior...
Ma un generoso d'una stirpe impavida
Vola e soccorre il povero che muor;
E questo esempio di bontà, di fè,
È sempre «Umberto,» è sempre il nostro Re!

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce in 80,000 uomini il contingente di prima categoria della classe di leva 1864.

— La *Riforma* conferma la notizia già data che l'on. Crispi si trovi indisposto a Palermo. Egli fu perciò impedito di recarsi, come ardentemente desiderava, al letto del generale Fabrizi.

NOTIZIE ESTERE

Russia. I giornali polacchi sono unanimi nel dichiarare che il soggiorno dello Czar in Polonia non lo avvicina alla popolazione, nè lo farebbe anche in caso di una sua incoronazione a re di Polonia.

Germania. L'ordinanza dell'imperatore che accorda a Bismarck la decorazione del merito rileva che Bismarck stette durante due guerre a fianco dell'imperatore come provato consigliere e soldato.

Egitto. Parlasi di un prossimo prestito per pagare le indennità. Sarebbe garantito sui beni dei Vakoufs che sarebbero amministrati da un commissario mussulmano indiano.

CRONACA PROVINCIALE

Evviva il Re!

(Nostro telegramma).

Pordenone 12, ore 9.45 pom.

Improvvisata imponente dimostrazione con banda percorso vie città plaudendo magnanimo generoso Re, gridando viva esercito. Scrivo.

Bonin.

A proposito di un fatto grave. (1) *Taipana, 11 settembre.* Domenica sera, 7 corrente, alle ore 8 pom. circa, avvenne in Platischis, in prossimità alla fontana, nel borgo di sopra, un grave tafferuglio fra borghesi e guardie di finanza dello stesso villaggio.

Quest'ultime volevano trarre in arresto certo Tizio, che la guardia Lazzari aveva colto pochi momenti prima, mentre portava un piccolo involto di sale comune estero; ma i borghesi, in numero di 20 e più, si armarono di grosse pietre e si diedero a lapidarle, ond'esse, essendo disarmate, ed avendo ricevute più contusioni, furono costrette a ritirarsi in furia e fretta.

Le guardie contuse sono 2, e se la guarigione procederà regolare, non si farà aspettare più di 12 giorni; però il medico ha fatto le sue riserve riguardo a 2 contusioni e quindi potrebbe avvenire di peggio.

Come si vede, il fatto è abbastanza grave, perchè trattasi di vera ribellione, che poteva avere conseguenze fatali per più d'uno; ma pare che il nostro benedetto Sindaco non la pensi così. Egli infatti, quantunque nel mattino seguente fosse stato messo a parte di tutto dal Comandante la Brigata guardie, volle fare lo gnorri, ed invece di appurare le circostanze e poi riferire ai superiori, si portò subito a Bergogna per affari privati e vi rimase fino a sera.

Per isvegliarsi, ebbe bisogno che sulla sera dell'8 corr. giungessero a Platischis il medico di Nimis, chiamato delle guardie, ed il Segretario Comunale, accorso tantosto ebbe contezza del fatto. Però anche in quella sera cercò di protrarre la firma dei rapporti, estesi dall'ultimo.

L'imperizia di questo Sindaco, quale ufficiale di P. S., è d'altronde proverbiale.

I lettori ricorderanno certamente l'esplosione di dinamite avvenuta nella casa del Segretario Comunale, negli ultimi del passato maggio, e ricorderanno che pochi giorni dopo fu reso pubblico un furto di l. 2000 a danno di Sinig Giovanni fu Mattia di Prossenicco. Ebbene, il Sindaco non si è mai fatto vivo in riguardo. Certamente, anche in questa circostanza, egli continuerà ad ignorare tutto ed a distinguersi pel più perfetto mutismo e frattanto noi continueremo a segnalare delitti sopra delitti, perchè gli autori saranno certi di trovare un Sindaco, che non si muoverà di casa per iscoprirli e denunciarli.

Se le superiori Autorità hanno delle buone ragioni di conservare alla testa del Comune una persona generalmente ritenuta poco idonea noi che non conosciamo le ragioni stesse, domandiamo almeno che venga prontamente istituita in luogo una stazione di Carabinieri. Con ciò si provvederà convenientemente al servizio di P. S. tanto trascurato.

C. A.

(1). Lo abbiamo già narrato in succinto, desumendolo dal libro della questura. Per le considerazioni che lo accompagnano, l'estensore della corrispondenza ne assume, al caso, la responsabilità.

Da Palmanova abbiamo ricevuta una corrispondenza sul saggio finale in quell'asilo infantile. Perchè giunta in ritardo, la stamperemo nel prossimo numero. Diamo intanto il seguente telegramma inviato a S. M. la Regina:

11 settembre 1884.

«S. *Maestà — Regina Margherita*
«*Monza.*»

«Autorità Municipali e scolastiche, «ispettore circondariale Roncaglia «presenti esami asilo infantile intitolato augusto vostro nome, ammi- «rati, commossi risultamento splen- «dido presentano Maestà Vostra o- «maggio cordiale devoto

«Il Sindaco
«*Antonelli.*»

Disgrazia ferroviaria. *Pontebba, 12 settembre.* Il treno diretto portante il N. 501 che arriva a Pontebba alle ore 8 ant. subì il ritardò di 2 ore e mezza, così anche il treno che doveva giungere ad 1 ora pom. ebbe il ritardo di circa 2 ore a motivo che il treno il quale fa incrocio alla stazione di *Glandorf* ebbe a subire una disgrazia, in causa di una frana caduta in prossimità di quella Stazione nell'atto che il treno era in arrivo. Parecchi guasti, il fuochista e 5 passeggieri feriti.

Funeralia. *Aviano, 12 settembre.* Oggi ebbero qui luogo in Aviano solenni esequie al defunto Arcangelo da Ponte, la cui miserrimo fine — per idrofobia — voi pure narraste. Non c'è ricordo in Aviano di una funzione funebre così solenne, sia per la chiesa parata a lutto, come per la messa cantata con accompagnamento d'organo. Le spese furono incontrate spontaneamente da molti artisti di Aviano, che tutti assistettero alla mesta funzione, unitamente alla famiglia del defunto e a popolo numeroso.

Tal cosa fu di grande soddisfazione per la famiglia e di tutti quelli che lo conobbero perchè buon giovane, amato, stimato da tutti in generale, e compianto anche da altri per la morte atroce ed immatura — idrofobo!...

Dormi in pace, o amico, e ricordati di noi, che non tralascieremo di averti sempre nel cuore. S. S.

Contro il buon costume. Un tale da Codroipo, che tutto al più potrebbe essere onorato della qualifica di matto, il giorno della Madonna andò ad appostarsi davanti alla Chiesa di Codroipo e quando uscì la gente, esso mise fuori ciò che ogni onesto procura di tenere nascorto; e da pazzo istrione si mise a gridare oscenità per attirare l'attenzione del pubblico sulle sue sconcezze. Fu arrestato.

Incendio casuale. Il giorno 10, per causa affatto accidentale, si sviluppava il fuoco nella stalla dei fratelli Francesco e Giuseppe Brunetta di Prata, che distrusse in poco tempo parte del fabbricato, foraggi ed attrezzi rurali, cagionando un danno assicurato di lire 3,500.

Piccolo incendio. I pastori Bortolini Giovanni d'anni 14 e Nonis Giacomo d'anni 12 di S. Vito, l'8 corr. mentre stavano trastullandosi appiccarono il fuoco a tre mucchi di fieno di circa un quintale l'uno che trovavansi esposti all'aperta campagna, cagionando un danno di l. 12 alla proprietaria Bianchini Regina.

Morte accidentale. Verso le 6 ½ pom. del 20 corr. a Porcia, certo Grisostomo Giovanni, d'anni 16, trovatello, servo, rimase schiacciato sotto un carro di fieno rovesciatosi accidentalmente.

Ferimento. A Cividale la sera del 7 corr. alcuni bravacci attaccarono lite fra loro per il pagamento di alcuni litri di vino bevuti nell'osteria di un tal Barbiani Carlo, nella località al Cristo. Il Barbiani, pur di far cessare il baccano, mandò via quei bravacci senza pretendere il pagamento. Quelli però lo ringraziarono col lanciargli contro una grandine di sassate. Un sasso lo ferì gravemente alla fronte. Allora que' bravacci divennero conigli; ned ancora si poterono scovar fuori.

CRONACA CITTADINA

I nostri Giardini d'Infanzia. Da una relazione, che abbiamo sott'occhio, e che la Presidenza della nostra Società pei Giardini d'Infanzia ha sottoposto ai giurati dell'Esposizione Nazionale di Torino, rileviamo i dati seguenti che non torneranno forse discari ai nostri lettori:

La Società è a scopo filantropico con azioni di 100 lire a fondo perduto; esiste da dieci anni; ha fondato e mantiene in Udine due Giardini, in cui si accolsero 680 bambini e vi trovarono campo di esercizio 28 giovani maestre. Di 680 bimbi accolti, uscirono dai Giardini 495. Si seguirono le traccie di 318. Entrarono direttamente dal Giardino alle scuole comunali o pareggiate 271, dei quali vennero promossi 218 vale a dire l'80 per 100. Di iscritti al Ginnasio ne troviamo 47, dei quali vennero promossi 44, vale a dire il 93 per 100, alle tecniche e magistrali 21, di cui promossi 13, cioè il 62 per cento.

I ricchi e gli agiati pagano la tassa mensuale di lire 5, i meno agiati di lire 2, e per statuto si accolgono 15 bambini gratuiti sopra 40 paganti. Spogliando i nomi dei presenti nei due ultimi anni, troviamo che ai nostri Giardini accedevano: 9 di famiglie patrizie; 25 figli di possidenti; 29 di negozianti ricchi; 6 di militari; 19 di impiegati, notai, medici, avvocati, periti; 15 di professori e maestri; 21 di capi quartiere, bassi funzionari ecc.; 47 di piccoli bottegai e agenti di negozio; 46 di capimastri, pittori da camera, vetturali, tintori, operai; 38 di artieri, servi, lanternai, erbivendoli, uscieri, ortolani, facchini; 3 di nascita oscura.

Tale unione di classi, in questo mondo embrionale, ha uno scopo speciale evidente, l'affratellamento nell'età scevra ancora da pregiudizii e siffatta convivenza ha prodotto sempre buoni effetti.

La società spese nei primi quattro anni di esistenza lire 33,04225, delle quali in riduzione di locali (lire 8000 nel locale di via Villalta avendolo però a mite pigione per diciotto anni), arredi e spese di primo impianto lire 17,471.43, in pigioni, stipendi e spese di esercizio 16,570.82 lire; il che corrisponderebbe avendo avuto un Giardino nei primi due anni e due nei secondi, ad una spesa ordinaria di lire 2685 per anno e per Giardino, le quali diverrebbero circa 3000 calcolando il ribasso di fitto sul locale di via Villalta o l'interesse del capitale in esso impiegato.

La spesa nell'ultimo quinquennio, con due Giardini e la Scuolina, fu di lire 29,548 57, in media lire 5909 all'anno. L'introito per rette nel quinquennio essendo stato di 16,741 lire, e in media lire 3358 al'anno, emerge che quasi la metà de servizio fu gratuito.

I nostri Giardini hanno due aule per quaranta bambini, e quindi ne possono accogliere ottanta per ciascuno. Supposti solo cinquanta bambini per Giardino e venti nella Scuolina, paganti lire 5 per dieci mesi, la spesa d'esercizio sarebbe pareggiata. Ciò dimostra in qual modo la società ha diritto di essere considerata, per i gratuiti e semigratuiti che accoglie, come opera di beneficenza.

Diremo infine come la società dei nostri Giardini abbia ottenuto i dieci punti (medaglia d'argento) all'Esposizione didattica di Roma nel 1880, dove presentò soltanto i suoi statuti e resoconti, la pianta del Giardino in via Tomadini, un tavolo e seggiolina. Presentò inoltre una raccolta di lavori dei bambini all'Esposizione Provinciale di Udine del 1883, e n'ebbe medaglia d'argento.

Un bel lavoro letterario del dott. Giuseppe Marcotti abbiamo oggi il piacere di annunciare

agli Udinesi ed ...
è un Romanzo in...
di gardenia, edi...
Roma. A differ...
Romanzi che ...
storici, l'Autore...
esso costumi co...
leremo un altro...
intanto che si ...
breria Gambier...

Società de... sono convocati ...
Società operaia ...
rale per appro...
secondo trimes...
comunicazione ...
se al congresso...
cappellai tenut...

Il Comita... bliche pel ...
ha ringraziato ...
maestro della ...
Edoardo Arnh...
prestazioni che...
liete le feste s...

Banchett... miamo quanto ...
posito del B...
doveva aver ...
sospeso per lo...
aderenti. I so...
sono pregati ...
versata.

La Commiss...
indirizzato un...
mento al sig...
della Birreria ...
già tutto disp...

Ommissi... Della Commiss...
l'altra sera d...
l'ammirazione...
tutto il popol...
magnanimi d...
oltre ai signo...
che il signor ...

Consi...

Sedute dei gi...

DISTRETT...

Abili di I. ...
» di II. ...
» di III. ...
In osserva...
Riformati...
Rivedibili...
Cancellati...
Dilazionati...
Renitenti...

Uno del... dei mille, è ...

La distri... agli alunni ...
Scuola d'Art...
Società oper...
nella Sala A...

Schiari... mercoledì 10 ...
pato un tele...
che segnalav...
ma Società ...
ecc. accusat...

A necessa...
biamo dichia...
zionata null...
solidissima ...
che ha la se...
rappresentat...
incendio, dal ...

La Com... al Minerv... strazione del...
pegnato per...
zioni — dal ...
brava Comp...
da Giacinto ...

Progra... che eseguir...
sotto la Log...
del 40.o regg...
alle 8 pom.

1. *Umberto*, ...
2. *Il canto* ...
Polka
3. *La Favor*...
4. *Macbeth*, I...
5. *Maria de'*...
fonia,
6. *La danza*...
Galopp,

Teatro ...
rionettistica ...
questa sera ...
Un consig...
d'Amalfi, co...
Chinesi.

Mancini ha...
un telegram...
del Re a Na...

«Da tre g...
«nostro Re ri...
«a tutte le ...
«responsabil...
«sentanti il ...
«vincia per ...
«esaurite tu...
«zione e spa...
«di soccorsi ...
«coraggio, vo...
«gare il suo ...
«preoccupa ...
«zione.»

agli Udinesi ed ai Friulani. Questo è un Romanzo intitolato: *Il tramonto di gardenia*, edito dal Sommaruga di Roma. A differenza degli altri suoi Romanzi che trattavano di soggetti storici, l'Autore volle tratteggiare in esso costumi contemporanei. Ne parleremo un altro giorno. Avvertiamo intanto che si trova presso la Libreria Gambierasi al prezzo di lire 3.

Società dei cappellai. I soci sono convocati domani alla Sede della Società operaia in assemblea generale per approvare il resoconto del secondo trimestre 1884 e per udire comunicazione delle deliberazioni prese al congresso delle società fra i cappellai tenuto in Torino.

Il Comitato delle feste pubbliche pel Monumento Garibaldi ha ringraziato per lettera il distinto maestro della Banda cittadina sig. Edoardo Arnhold per le sue efficaci prestazioni che valsero a rendere più liete le feste suddette.

Banchetto abortito. Confermiamo quanto ieri dicemmo a proposito del Banchetto operaio che doveva aver luogo domani. Viene sospeso per lo scarso numero degli aderenti. I soci che si sono ascritti, sono pregati a ritirare la quota versata.

La Commissione del Banchetto ha indirizzato una lettera di ringraziamento al signor Trani, direttore della Birreria Kosler, il quale aveva già tutto disposto per l'agape operaia.

Ommissione involontaria. Della Commissione cittadina, recatasi l'altra sera dal Prefetto ad esprimere l'ammirazione e la riconoscenza di tutto il popolo udinese per gli atti magnanimi del Re, faceva parte — oltre ai signori ieri nominati — anche il signor Antonio Bonetti.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 9, 10, 11 e 12 *sett.*

DISTRETTO di PORDENONE.

Abili di I.ª Categoria	N. 164
» di II.ª »	» 99
» di III.ª »	» 166
In osservazione	» 10
Riformati	» 132
Rivedibili	» 108
Cancellati	» 5
Dilazionati	» 101
Renitenti	» 39
Totale	N. 824

Uno dei mille. Luigi Riva, uno dei mille, è morto. Aveva 47 anni.

La distribuzione dei premi agli alunni ed alunne distinti della Scuola d'Arti e Mestieri presso la Società operaia, avrà luogo domani nella Sala Aiace alle ore 10 ant.

Schiarimento. Nel numero di mercoledì 10 settembre abbiamo stampato un telegramma da Presburgo che segnalava il fallimento della *Prima Società mutua di assicurazione* ecc. accusata di fallimento doloso.

A necessario schiarimento, dobbiamo dichiarare che la Società menzionata nulla ha di comune colla solidissima *Prima Società ungherese*, che ha la sede a Budapest, e che è rappresentata qui in Udine, pel ramo *incendio*, dal signor Antonio Fabris.

La Compagnia Veneziana al Minerva. La solerte amministrazione del teatro Minerva ha impegnato per quindici rappresentazioni — dal 15 al 30 ottobre — la brava Compagnia Veneziana, diretta da Giacinto Gallina.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani 14 settembre sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. *Umberto*, Marcia, — Moroni
2. *Il canto del Canarino*, Polka — Martucci
3. *La Favorita*, Atto 4°, — Donizzetti
4. *Macbetk*, Introd. e Coro, — Verdi
5. *Maria de' Medici*, Sinfonia, — Mifsud
6. *La danza del Diavolo*, Galopp, — Zuccaro

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Un consiglio di corte della regina d'Amalfi*, con ballo nuovo: *Le nozze Chinesi.*

Mancini ha spedito alle Ambasciate un telegramma in cui narra la visita del Re a Napoli. Conchiude:

« Da tre giorni il gran cuore del « nostro Re rifiutasi di aderire non solo « a tutte le preghiere dei ministri « responsabili, ma altresì dei rappre- « sentanti il municipio e della pro- « vincia per ottenere che il Re, avendo « esaurite tutte le prove di abnega- « zione e sparso nella città i benefizi « di soccorsi generosi ed esempi di « coraggio, voglia infine non prolun- « gare il suo pericolo personale che « preoccupa vivamente l'intera na- « zione. »

Le sciarade del sabato.

Sciarada.

Ecco ridente in cielo
Vien col *primier* l'aurora,
E nel *secondo* ancora
Puoi tu restar così?
Sorgi, mia dolce speme,
Vieni bell'idol mio,
Prolunga il *tutto*, o Dio,
Che forte entrambi unì.

Logogrifo.

Ombroso vedimi,
E assai sovente
D' amanti teneri
Son confidente.

* * *

Se affranto, languido,
Mancar ti senti,
Su me ristorati
De' tuoi tormenti.

* * *

Quando risuonano
Grida di guerra,
Se un morbo affligere
Viene la terra,
Io tutto pallido
Corro a celarmi,
L' idea mi stimola
Sol di salvarmi.
Se alcuno insultami
Se mi minaccia
Se un marchio stampami
In su la faccia,
Quasi il ringrazio;
E tremebondo
Muto inchinandomi
Io gli rispondo.

* * *

Soave, fragile,
Ma pur gentile
A casta vergine
Io son simile:
Com' essa semplice
E timorosa
Di star dilettomi
Soventi ascosa.

Spiegazione della sciarada precedente:
1. MARTINO — 2. L' UTERO.
1 e 2 MARTIN LUTÈRO.

Voci del pubblico.

Igiene. Diciamolo francamente e sinceramente — in opposizione a certi Aristarchi ed umanitari da... burla — Autorità politiche, Municipio, Commissioni sanitarie ed igieniche, in linea di provvedimenti e di precauzioni contro il fatal morbo, hanno benemeritato e benemeritano della pubblica gratitudine ed estimazione.

Udine comprese che ad ognuno incombeva assecondare lo zelo dell'Autorità, nel togliere le cause d'infezione, acciò nel caso — *quod dii avertant* — d'invasione dello zingaro, le condizioni igieniche della pulita città nostra fossero tali da potere impegnar battaglia col nemico.

Le notizie dei fratelli di Napoli spezzano il cuore — e ci richiamano all'*erta, ora e sempre*; nulla trascuriamo dunque onde ogni causa antigienica sia tolta e prontamente riparata.

Ognuno si faccia obbligo di denunciare quanto crede dannoso alla salute pubblica, sia a mezzo della stampa, sia direttamente alle Autorità.

Frattanto ecco quà degli sconci da togliere:

« In via Aquileia al n. 9, c'è un letamaio, aperto, nel quale deve, al certo, immettere il cesso — così si ammorbano vicini e lontani. — S'invoca una visita della Commissione sanitaria cui forse non sarà noto lo sconcio. »

« Verso Piazza San Giacomo, nella *Corte Giacomelli* — così è denominata quella località e corti interne che dal Magazzino di vini al San Marino, mettono alla trattoria della Terrazza — emanano certi effluvii contrari ai regolamenti di polizia ed igiene. »

« La via Anton Lazzaro Moro, — specialmente le corti a mano destra, — non sono modelli di salubrità per i spessi letamai, fogne, e quel che segue! »

Non vi pare che i cessi di *alcuni* caffè, ed osterie — siano ammorbanti e tenuti ad uso... Barberia?.. Acqua, cloro e chiusini, ecco il rimedio.

« Qualche figlio di Crispino, si fa troppo *conservatore* dell'ammorbante acqua del mastellino, che, ogni tanti giorni, versa putrefatta in sulla via. In centro sarebbe chiamato al dovere, ma in certi borghi l'abuso passa inosservato. »

« Le frutta guaste od immature di *giorno* non si vedono in sul mercato. La sera però certe pesche fracide fanno capolino. »

« Qualche spazzino, benchè più volte invitato a togliere le spazzature, si permette di lasciarle nelle corti per settimane e settimane. »

Questo è quanto dovevo dirvi oggi.

F. O.

Si prepararono a Roma gli appartamenti della palazzina in Via Venti Settembre, ove, di ritorno da Napoli andranno ad alloggiare il Re, il duca Amedeo, i ministri della casa Reale Pasi, Rattazzi e Garavaglia.

Il personale di servizio della Casa reale andrà a Castel Porgiano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *settembre.*

Mercato del burro. Malgrado che in quest'ottava domande per fuori non ve ne siano state e che il consumo locale siasi alquanto scemato, molte famiglie essendo in campagna; le vendite in burro andarono abbastanza regolari, tenendosi ferme nei prezzi.

In Lombardia i prezzi continuano sostenuti.

Ecco come si quotarono sul nostro mercato 1440 chilog.

Chilog. —	Latterie	l. —.—	l. —.—
»	290 Carnia Lav.	» —.—	» 2.12
»	430 Tarcento	» —.—	» 2.10
»	720 Slavo	» —.—	» 1.90

Dazio escluso.

Udine, 13 *settembre.*

Mercato granario. Discretamente fornito.

Affari attivi in granoturco, segale e lupini a prezzi sostenuti.

Frumento scarseggiante.

Ecco i prezzi praticati ed esposti sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il Giornale:

Frum. nuovo	l. 14.—	a	15.25
detto semina Rieti	» —.—	a	—.—
Granoturco com. vec.	» 11.50	a	12.—
detto cinquantino	» —.—	a	—.—
id. Giallone com.	» —.—	a	—.—
detto comune nuovo	» 9.60	a	10.50
detto giallone nuovo	» 10.75	a	12.50
Segale nuova	» 10.20	a	10.40
Lupini nuovi	» 5.—	a	5.60

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale

Pesche Latisana	» 18.—	» 35.—
dette inferiori	» 12.—	» 14.—
Susine (Siespis)	» 13.—	» 14.—
Pera butirro	» —.—	» 28.—
Corgnoli	» —.—	» —.—
Fichi	» —.—	» —.—
Mela	» —.—	» 10.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Fagiuoli freschi	» 12.—	» 28.—
Tegoline	» 10.—	» 12.—
Nocelle	» 24.—	» 26.—

Mercato delle uova. Rialzo. Vendute 20,000 da l. 83 a 85 il mile.

Mercato del pollame. Si vendettero le oche peso vivo al chilog. cent. 90. Galline al paio l. 3.50 a 3.85. Polli il paio l. 1.30 a 2.20 secondo il merito.

Adulterio e generosità.

Milano, 12. Una curiosa e scandolosa faccènda fa le spese delle conversazioni dell'alta società milanese.

Un giovine patrizio, tornando a casa inaspettato, trovò l'avvenente moglie in conversazione troppo intima con un di lui intimo amico.

Ma tanta era stata la sua precauzione e prudenza, che i conversanti non furono disturbati.

Pian pianino, egli chiamò la *bonne*, si fece dare un suo bambino, lo baciò e uscì di corsa.

Il giorno dopo egli era a Genova; il giorno successivo in mare per l'America.

Drammi dell'amore.

Roma, 12. A Tivoli un certo Orati Antonio amoreggiava colla figlia di certo De Angelis. Questisi opponeva alle intenzioni dell'Orati, anzi un giorno gli proibì in brusco modo di mettere piede in casa sua.

Furente l'Orati, nel vedere attraversate le sue intenzioni, incontrato ieri sulla piazza il De Angelis, gli corse incontro tirandogli addosso sei colpi di rivoltella.

Il De Angelis cadde a terra fulminato.

L'Orati fuggì.

La congiura del serpente velenoso.

Leggesi nel *Presente* di Parma:

Molti medici della nostra città hanno ieri ricevuto per la posta una lettera minatoria della « congiura del serpente velenoso, » che ha giurato di finirla col monopolio medico e di sterminare tutti i medici perchè il popolo è stanco».

Il grido dei congiurati è: « Non più medici! non più colera!... otto giorni di vita ancora!

Decisamente, anche coi microbi in giro ci sono ancora dei buontemponi che non hanno smesso il buon umore e l'allegria!....

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Singapore, 12. Venne rilasciato libero il marinaio italiano Gaetano Tesoriere, uno dei naufraghi del *Nisero*, trattenuti prigionieri dal Raià di Tenon.

Il Raià promise di rilasciare liberi anche i restanti prigionieri di altre nazionalità.

Vienna, 12. La polizia praticò l'arresto di un mugnajo, certo Adamez, sua moglie e suo figlio, accusati della fabbricazione di monete false. Nella loro abitazione si rinvennero 1065 monete da 20 soldi false e tutto l'apparecchio della fabbricazione.

Berlino, 12. L'imperatore partirà domenica pel convegno degl'imperatori. Quindi ritornerà a Berlino e si recherà il 18 prossimo ad assistere alle manovre sul Reno.

Bruxelles, 12. Due classi della milizia vennero chiamate sotto le armi per rinforzare la guarnigione di Bruxelles di altri 900 uomini.

Otto annegati!

Torino, 12. Da Oulx giunge notizia d'una grave sciagura.

Nove giovanetti — quattro fanciulle e cinque giovani — s'erano recati a diporto in barca, nella pescheria. La barca si capovolse. Otto di essi perirono annegati.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, [illegible] e America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialitá:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **l. 1,25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3**, per 400 fogli e 400 buste **L. 9** Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

La miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della « Patria del Friuli. »**

L'uso di questo fluido é così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi del membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.**—
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque; questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterlo presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENSO.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»